



## Regione Lombardia

Giunta Regionale

Milano, 18 Novembre 2010

Il Presidente

Egregio Presidente,

La ringrazio sentitamente per il cortese invito rivoltomi a partecipare alla presentazione della pubblicazione "*Donne e violenza: diamo voce al silenzio*", e la prego di estendere i miei saluti agli autorevoli relatori e a tutti i convenuti presenti in sala. Mi felicito con la Vs. Associazione, promotrice dell'iniziativa, per l'importante sforzo organizzativo che compiuto in questo senso.

Il tema che avete scelto di affrontare risulta purtroppo sempre presente ed attuale in tutta la sua drammaticità. La violenza contro le donne, oltre a rappresentare un reato contro la persona, costituisce una violazione dei diritti alla vita, alla sicurezza, alla dignità e all'integrità fisica e mentale di chi la subisce e, pertanto, è da considerarsi come grave ostacolo alla crescita e allo sviluppo di ogni società civile.

Per questo è molto importante che tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, si adoperino al massimo livello in uno sforzo comune per promuovere una sempre maggiore sensibilità e consapevolezza sul tema. A questo proposito, mi preme sottolineare il ruolo insostituibile svolto dal volontariato e dal terzo settore, da sempre attivamente sostenuto dalle politiche regionali.

La centralità della persona e l'attenzione per la donna e la famiglia costituiscono i fondamenti del nostro sistema socio-sanitario: i risultati di quest'anno confermano, ancora una volta, come questi principi vengano concretamente realizzati nelle nostre strutture. Anche nella "sanità rosa" infatti la Lombardia fa la parte del leone: sono lombardi ben 42 ospedali sui 122 che quest'anno hanno ottenuto il "bollino rosa" da parte dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna.

Si tratta del più importante riconoscimento dato in Italia alla presenza e alla qualità delle strutture di assistenza e cura specifiche per le donne. La Lombardia, rispetto allo scorso anno, ha addirittura raddoppiato il numero degli ospedali premiati, passando da 21 ospedali nel 2009 ai 42 nel 2010.

Sono certo dunque che questa iniziativa, per la quale ringrazio della collaborazione anche l'A.O. Fatebenefratelli, si possa rivelare utile e proficua, in grado di rilanciare con passione e professionalità il nostro impegno quotidiano in questo ambito.

Colgo l'occasione per rinnovarVi la mia stima e per salutare gli intervenuti, augurando a tutti un buon lavoro.



Roberto Formigoni